

(N. 757)

SENATO DELLA REPUBBLICA

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro degli Affari Esteri

(MARTINO)

di concerto col Ministro del Tesoro

(GAVA)

e col Ministro del Commercio con l'Estero

(MARTINELLI)

NELLA SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1954

Partecipazione italiana all'Agenzia libica di pubblico sviluppo e stabilizzazione con sede a Tripoli.

ONOREVOLI SENATORI. — Nell'anno 1951, nell'imminenza della costituzione della Libia in Stato indipendente, il Comitato preparatorio per la nuova valuta libica, riunito a Ginevra e composto dei rappresentanti dell'Italia, della Francia, della Gran Bretagna, e del Governo provvisorio libico adottò, tra l'altro, la proposta di promuovere l'organizzazione di un ente denominato Agenzia libica di pubblico sviluppo e stabilizzazione.

Compito statutario di tale Agenzia, che venne effettivamente costituita a Tripoli con la legge del 20 dicembre 1951, di quel Governo, è di concorrere all'economia del Paese e di alleviare il bilancio dello Stato con l'assunzione a proprio carico di alcune spese di

emergenza, come, ad esempio, quelle necessarie all'importazione di cereali nelle ricorrenti annate di insufficienti raccolti e quelle occorrenti al finanziamento di lavori di pubblico interesse.

Essa Agenzia, di fatto, amministra il bilancio straordinario della Libia.

Il Governo libico dispone della maggioranza dei voti nel seno del Consiglio d'amministrazione dell'Agenzia stessa i cui capitali sono in massima parte forniti dal contributo della Gran Bretagna seguito, a notevole distanza, da quello della Francia.

L'Italia partecipa all'Agenzia mediante la sottoscrizione della quota annuale di diecimila sterline, che è la minima necessaria per avere

un seggio nel Consiglio d'amministrazione con diritto di voto, determinazione questa, che i nostri rappresentanti hanno ritenuto di adottare nel corso stesso dei lavori del sopracitato Comitato preparatorio di Ginevra.

In effetti un rappresentante del Governo italiano ha fin dalla costituzione partecipato al Consiglio d'amministrazione dell'Agenzia la quale ha già svolto, ed ancor più ha in programma di svolgere, una vasta attività nel campo delle costruzioni di opere pubbliche, secondo piani già predisposti.

Questa nostra partecipazione, pur così modesta ha, comunque, una rilevante importanza in quanto ci permette di non essere assenti da un'organizzazione che investe una notevole parte dell'economia libica mediante l'assegna-

zione di appalti di lavori e di acquisti di materiali su i mercati europei, ed interessa pertanto, direttamente ed indirettamente, la numerosa comunità italiana residente in Libia e gli stessi rapporti commerciali tra la Libia e l'Italia.

A sancire tale nostra partecipazione provvede l'unito disegno di legge col quale il Governo è autorizzato a versare all'Agenzia un contributo fino a 36 milioni di lire, importo considerato equivalente alla somma delle due quote da 10 mila lire sterline ciascuna relative ai due decorsi esercizi finanziari 1952-53 e 1953-54; la somma suddetta graverà interamente sullo stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio 1953-54.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

È autorizzato un contributo straordinario di lire 36.000.000 quale quota di partecipazione del Governo italiano all'Agenzia libica di pubblico sviluppo e stabilizzazione, con sede a Tripoli.

Art. 2.

Alla copertura della spesa di cui all'articolo 1 sarà provveduto mediante riduzione, per uguale importo, dello stanziamento del capitolo n. 116-*sexies* dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio 1953-54.

Art. 3.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le variazioni di bilancio occorrenti per l'attuazione della presente legge.